



Regione Puglia

Formazione dei Dirigenti Scolastici e dei Nuclei di Valutazione nella Regione Puglia-A.S. 2015- 2016-



Direttore Generale U.S.R. Puglia- Dott.ssa Anna Cammalleri

SCUOLA POLO REGIONALE

Liceo Scientifico Statale “E. Fermi” di
Bari

D.S. Prof.ssa Giovanna Griseta

“Enrico Fermi”

Liceo Scientifico Statale



SEDE DEL CORSO

Liceo Scientifico Statale

“Fermi-Monticelli” di Brindisi

D.S. Prof.ssa Anna Maria Quarta

Liceo Scientifico
Fermi-Monticelli

Formatrice: D.S. Prof.ssa Lucia Portolano

Progettare e certificare per competenze nel primo ciclo, nel secondo ciclo (alternanza scuola-lavoro) e nei percorsi di istruzione degli adulti

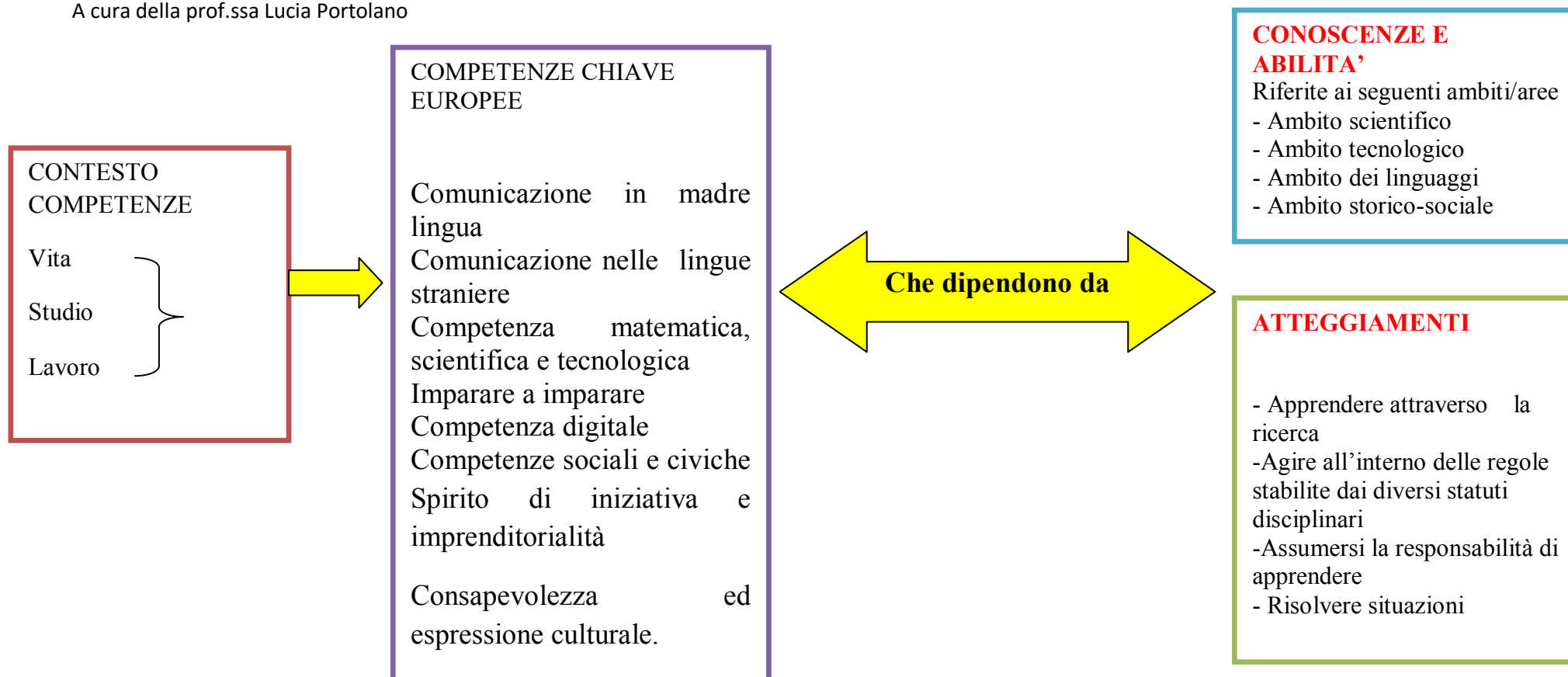
PREMESSA

E' compito della scuola garantire ai giovani l' apprendimento per metterli nelle condizioni di trasformare conoscenze e abilità in esperienze di formazione di identità e di progetto individuale. **La scuola italiana sembra aver smarrito questo ruolo.**

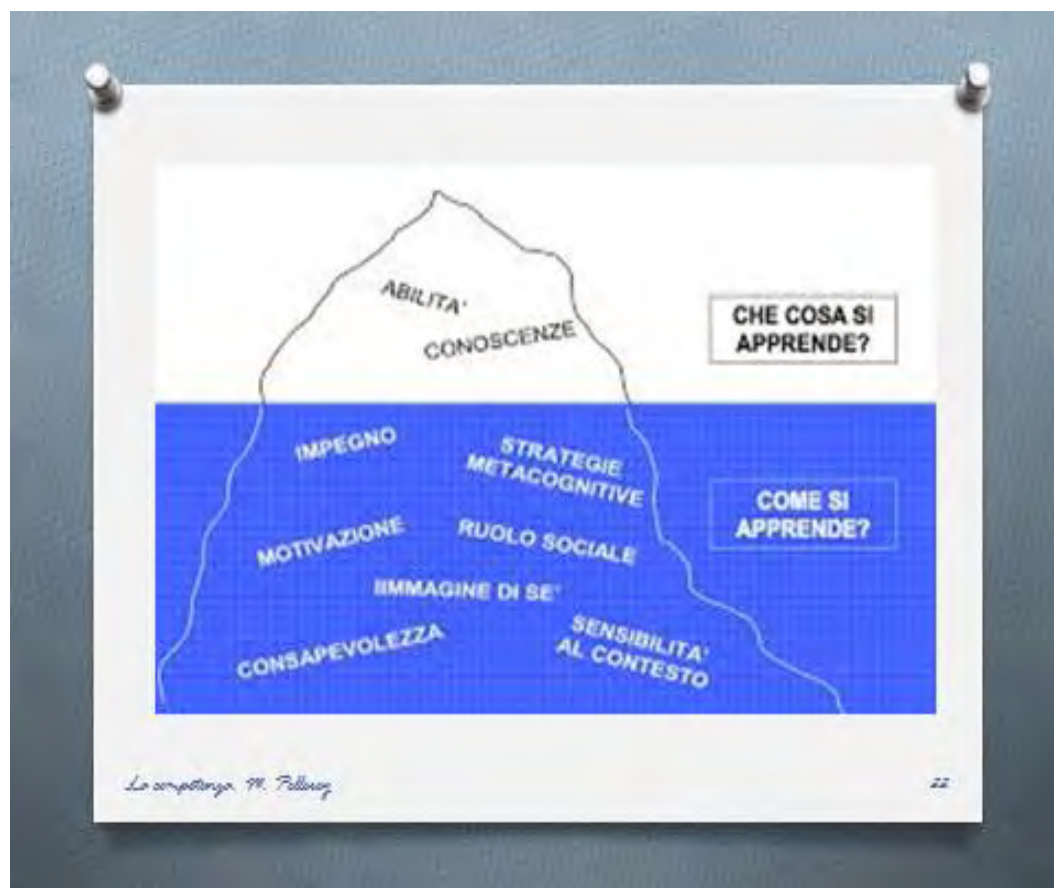
Tutto il dibattito pedagogico sulle **competenze**, sulla **personalizzazione e individualizzazione** dell'insegnamento, sulle **strategie didattiche inclusive**, sulla **didattica laboratoriale** (dibattito legato alle numerose scoperte fatte nel Novecento nel campo delle neuroscienze) non ha promosso la trasformazione delle modalità e delle procedure del lavoro didattico. Le proposte pedagogico-didattiche innovative sono rimaste in genere chiuse dentro il dibattito teorico accademico o sono state spazzate via rapidamente come “ mode incapaci di consolidare il nuovo”, e raramente sono state scoperte e vissute come strumenti necessari a garantire il diritto ad imparare.

In questo contesto si è creato quel contrasto, in genere incomprensibile ai nostri interlocutori stranieri, tra conoscenza e competenza, come se fosse possibile essere competenti senza conoscenze e la conoscenza fosse un astratto e immobile enunciato, una intuizione bella, indifferente a possibili realizzazioni o implicazioni.

Il paradosso sta proprio in questo punto: un cambiamento fondamentale dal punto di vista teorico, che avrebbe aiutato la realizzazione effettiva del diritto allo studio, viene introdotto in Italia su sollecitazione delle norme europee volte a garantire la mobilità dei cittadini e la trasferibilità di titoli di studio e di qualifiche professionali entro il territorio dell'unione, e anche come cornice teorica di riferimento degli strumenti di valutazione comparativa delle grandi indagine internazionali IEA e OCSE. (Education 2.0-*Perché le competenze?* di Mario Fierli e Vittoria Gallina)



Nel modello presentato nello schema sono state indicate le otto competenze chiave del frame work europeo e gli ambiti e le attitudini/atteggiamenti mutuati dai modelli IEA OCSE.



La competenza è stata definita da M. Pellerey come la manifestazione della mobilitazione di risorse interne (“conoscenze, abilità e disposizioni stabili”) e di risorse esterne (“persone, strumenti materiali) e, proprio per queste sue caratteristiche, non è osservabile direttamente.

Ciò che si può cogliere è la sua manifestazione esterna, cioè la capacità di portare a termine validamente il compito assegnato.

Per poter accertare il possesso di una competenza è importante poter contare sull’osservazione di una molteplicità di prestazioni, sulla base delle quali si possa affermare che una competenza faccia parte stabilmente del patrimonio della persona.

LE COMPETENZE ATTRAVERSO LA NORMATIVA

In Italia il tema della certificazione delle competenze nel settore scolastico è comparso negli anni '90 in relazione alla riforma degli esami di maturità (in cui si richiedeva di certificare le competenze dei maturandi in uscita) ed in relazione agli sviluppi dell'autonomia, con l'emergere dei temi del successo formativo, del curriculum e della personalizzazione dei percorsi formativi.

Il primo modello di certificazione delle competenze è quello introdotto con la definizione del nuovo esame di Stato conclusivo dell'istruzione di secondo grado (Legge 425/97 e DPR 348/98), varato per la prima volta con il DM 450/98: un modello assolutamente inidoneo a certificare competenze. La norma così recitava: "I modelli delle certificazioni integrative del diploma hanno carattere sperimentale e si intendono adottati limitatamente agli esami scolastici 1998/99 e 1999/2000". Il che stava a significare che il ministero nel giro di due anni avrebbe dovuto individuare, definire e descrivere le competenze terminali dei singoli corsi di studio.

Un primo passaggio normativo in cui si parla di competenze è il Regolamento dell'Autonomia Scolastica, il DPR 275/1999, che richiama la presenza di modelli nazionali per le certificazioni (da adottarsi con decreto ministeriale), che dovrebbero dare conto di "conoscenze, competenze, capacità acquisite e crediti formativi riconoscibili".

Successivamente è la legge 53/2003 - cosiddetta Riforma Moratti - che si muove nello stesso alveo, riconoscendo comunque la competenza dei docenti e delle scuole nelle operazioni di certificazione. E' infatti la L. 53/2003 del Ministro Moratti che, all'art. 3, fornisce le basi sia della certificazione delle competenze sia della valutazione standardizzata esterna degli apprendimenti.

Con la legge 296/06 art 1 comma 622 (legge finanziaria) è previsto l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni e viene introdotta la certificazione di competenze conclusive del ciclo dell'obbligo scolastico decennale, successivamente ripresa dal dm 139/07 che descrive le competenze da conseguire e dal dm 9/10 che introduce il modello di certificazione da utilizzare al termine dell'obbligo scolastico.

Va ricordata anche la previsione normativa contenuta nel decreto legge 137/08, poi convertito con modifiche marginali nella legge 169/08, di utilizzare il **voto in decimi oltre che per valutare apprendimenti e comportamenti (nel primo ciclo), anche per “certificare” le competenze. Una improprietà, tanto che nel Regolamento che coordina le diverse norme in materia di valutazione (DPR 22 giugno 2009, n. 122) si richiama sì l'obbligo dell'utilizzo dei voti numerici nella certificazione, ma quasi in termini incidentali (la certificazione sarà “accompagnata” dall'espressione di un voto), mentre il focus della indicazione sembra essere piuttosto la “descrizione analitica” delle competenze, cioè un'operazione un po' più complessa della semplice assegnazione di un voto. Tra l'altro, la scuola primaria è svincolata dall'utilizzazione dei voti in decimi nell'operazione di certificazione, così come la scuola secondaria di II grado, in cui i modelli di certificazione (DM 9/2010) prevedono una declaratoria per livelli e per assi culturali.**

GLI ASSI CULTURALI

Asse dei linguaggi- Le competenze linguistiche e comunicative sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento e costituiscono una cornice di riferimento culturale generale per i saperi afferenti sia ai quattro assi culturali, sia alle discipline di indirizzo.

Asse matematico. E' mirato all'acquisizione di saperi e competenze che pongono lo studente nelle condizioni di acquisire una corretta capacità di giudizio, sapersi orientare consapevolmente nel mondo contemporaneo applicando i principi e i processi matematici di base, per sviluppare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui.

Asse scientifico tecnologico. L'asse scientifico-tecnologico rende gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologia, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale, con i modelli di sviluppo e la salvaguardia dell'ambiente.

Asse storico sociale. Contribuisce a riconoscere, nell'evoluzione dei processi produttivi, le componenti scientifiche, economiche, tecnologiche e artistiche che li hanno determinati nel corso della storia, con riferimento sia ai diversi contesti, locali e globali, sia ai mutamenti delle condizioni di vita.

IL MODELLO DI CERTIFICAZIONE PRIMO BIENNIO SECONDO CICLO -DM 9/2010-

Il modello di certificato è unico sul territorio nazionale.

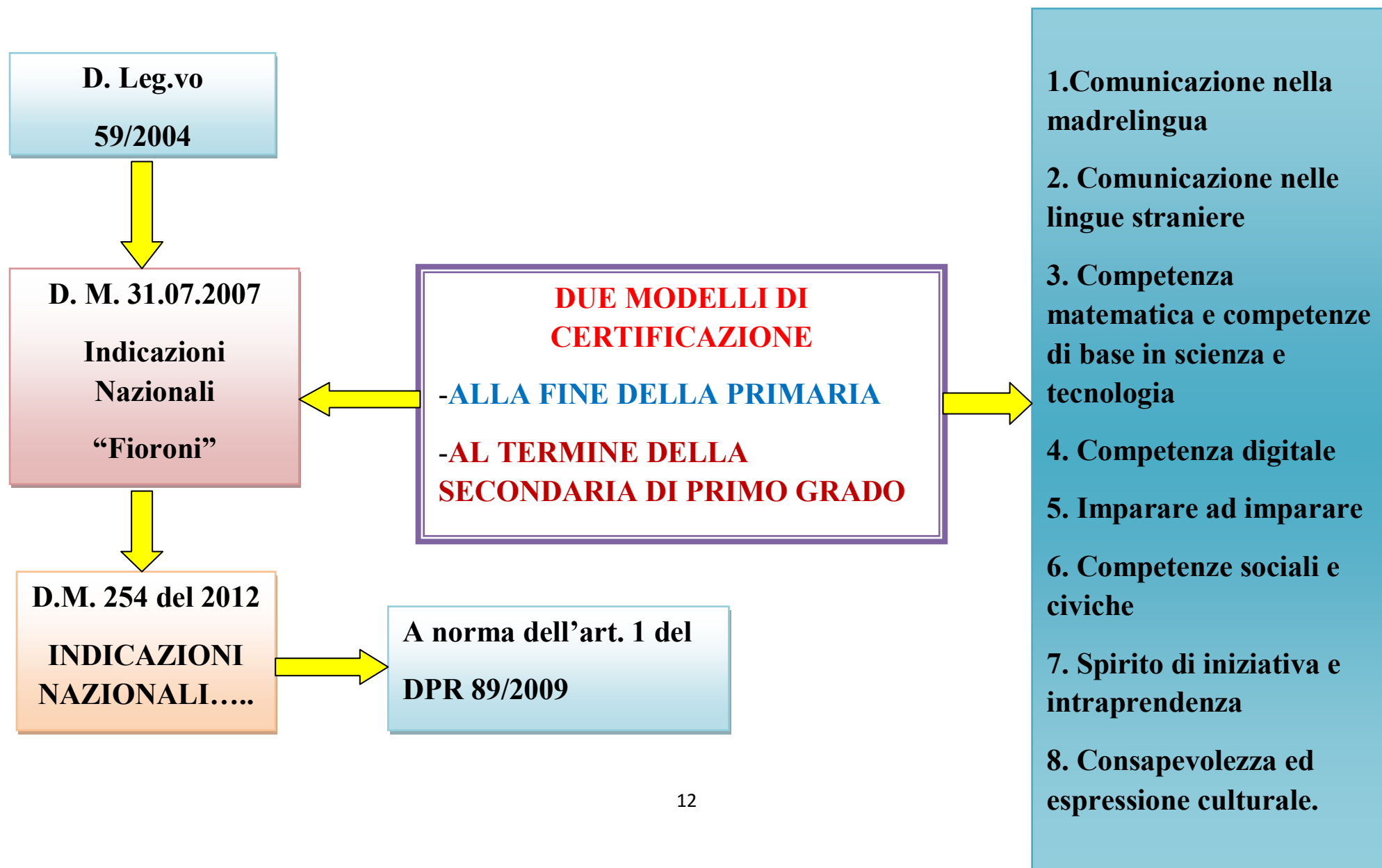
La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola su tre livelli: **base, intermedio, avanzato**. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura **livello base non raggiunto**. La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

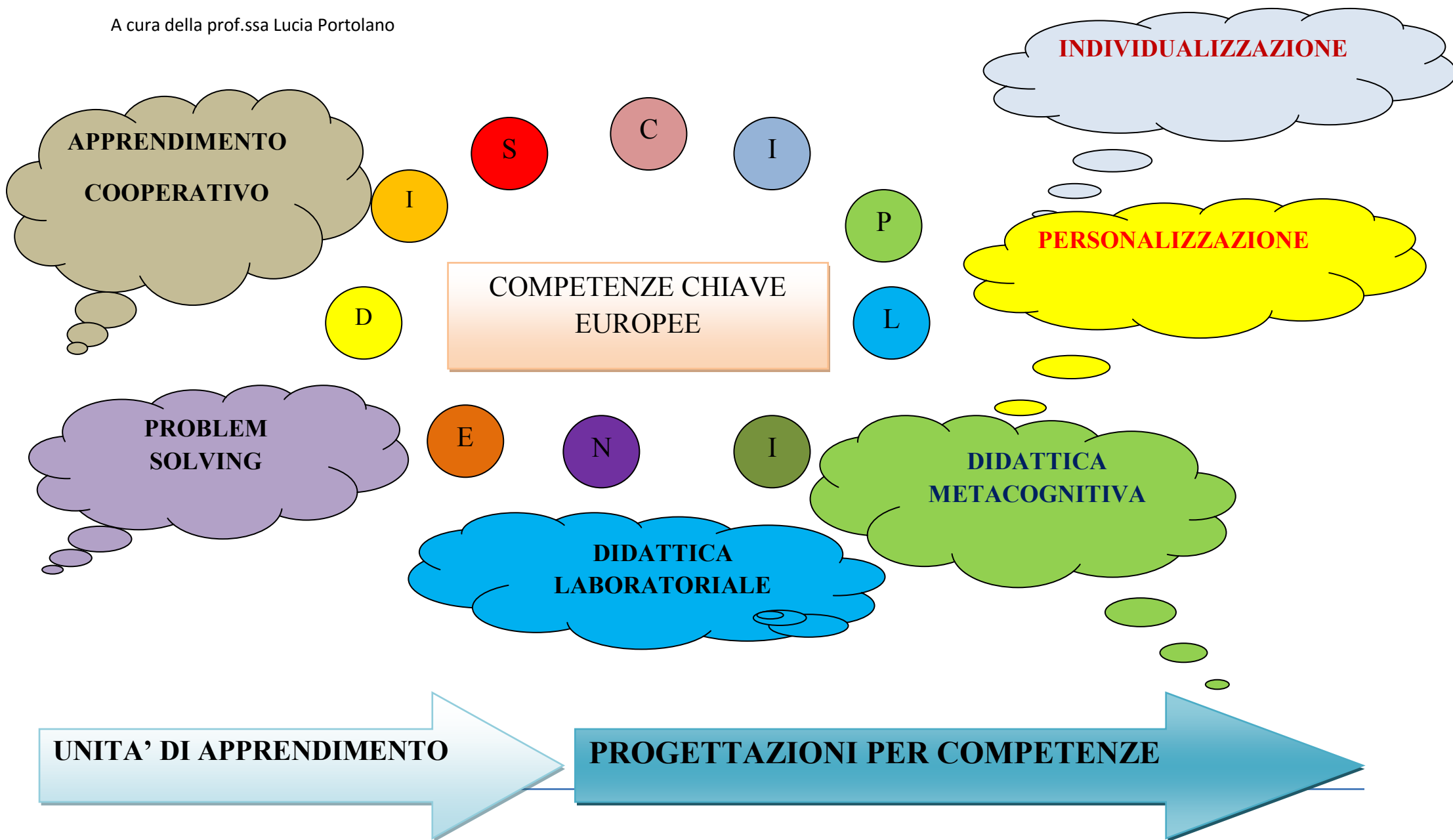
LA PROSPETTIVA DELL'APPRENDIMENTO PERMANENTE

L'EQF (EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK) cioè il QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E DEI TITOLI è uno strumento di riferimento per confrontare i livelli raggiunti dai cittadini europei in una prospettiva di apprendimento permanente, nel rispetto degli impegni assunti nella Conferenza di Lisbona 2000. E' anche uno strumento di classificazione delle Qualifiche e dei Titoli secondo una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Rispetto ai diversi quadri nazionali, eterogenei tra loro, EQF costituisce dunque un sistema condiviso che ne consente la comparazione. Il confronto non avviene più tra due sistemi e le rispettive qualifiche, ma tra ciascun sistema ed EQF. E' dunque una modalità di rappresentare le qualifiche, funzionale alla comparazione, alla traduzione e conversione dei diversi esiti di apprendimento. **E' solo infatti attraverso questi meccanismi di equivalenza che si rendono possibili i passaggi tra sistemi e gli sviluppi in altri ambiti formativi o a livello settoriale.**

LIVELLO	CORRISPONDENZE
LIVELLO I	FINE PRIMO CICLO (ESAME DI STATO)
LIVELLO II	CERTIFICAZIONE BIENNIO
LIVELLO III	QUALIFICA
LIVELLO IV	ESAME DI STATO SECONDO CICLO
LIVELLO V	I.T.S.
LIVELLO VI	LAUREA BREVE
LIVELLO VII	LAUREA
LIVELLO VIII	MASTER

IL MODELLO DI CERTIFICAZIONE PRIMO CICLO – (Circ. N° 3 del 12/02/2015)





L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'alternanza scuola lavoro prevede **corsi di formazione all'interno del ciclo di studi**, sia nel sistema dei licei, sia nell'istruzione professionale, allo scopo di superare il “gap formativo” tra mondo accademico e mondo del lavoro, dotando i giovani, attraverso l'esperienza sul campo, di conoscenze, abilità e competenze volte a favorire l'inserimento lavorativo.

L'alternanza intende integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro attraverso una **collaborazione produttiva tra i diversi ambiti**, con la finalità di creare un luogo dedicato all'apprendimento in cui i ragazzi siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del “mestiere” in modo responsabile e autonomo. Se per i giovani rappresenta un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro, per le aziende si tratta di investire strategicamente in capitale umano ma anche di accreditarsi come enti formativi.

Con la legge 107/2015 (comma 33 e comma 35) questo nuovo approccio alla didattica, rivolto a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, prevede obbligatoriamente un percorso di orientamento utile ai ragazzi nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in **400 ore** per gli istituti tecnici e **200 ore** per i licei.

L'istituzione scolastica o formativa con la collaborazione del tutor esterno designato dalla struttura ospitante/azienda valuta il percorso di alternanza effettuato e provvede a **certificare le competenze acquisite dagli studenti nel percorso**.

I percorsi formativi di alternanza scuola lavoro sono resi possibili dalle istituzioni scolastiche, sulla base di **apposite convenzioni** stipulate con imprese, camere di commercio, industria, artigianato, commercio, agricoltura, terzo settore che sono disposti a ospitare lo studente per il periodo dell'apprendimento. Affinché si realizzi una convenzione, l'istituzione scolastica si impegna a fare un'attenta e accurata valutazione del territorio in cui va ad inserirsi. Dopo questa fase di studio, le scuole individuano le realtà produttive con le quali poter avviare collaborazioni concrete: queste assumeranno sia la forma di accordi ad ampio raggio, a valenza pluriennale, sia di convenzioni operative per la concreta realizzazione dei percorsi.

La costituzione del **Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro** presso le Camere di Commercio rappresenta uno strumento di raccordo per facilitare l'incontro tra imprese ed istituzioni scolastiche. La legge 107/2015 ha previsto che tramite questo strumento sarà possibile conoscere le aziende disponibili ad accogliere gli studenti e stipulare, quindi, apposite convenzioni. Il Registro si divide in due sezioni: una prima, aperta e consultabile in modo gratuito, dove le aziende e gli enti pubblici e privati indicano il numero di studenti ospitabili ed il periodo dell'anno in cui sarà possibile svolgere i tirocini. La seconda sezione speciale del Registro a cui devono essere iscritte le imprese coinvolte nei percorsi di alternanza consentirà la condivisione delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera.

C.P.I.A.

Nell'anno scolastico 2014/2015 i CTP (Centri Territoriali Permanenti) sono stati sostituiti dai nuovi **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)**.

Possono iscriversi ai CPIA i seguenti soggetti:

Adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione

Adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendono conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione

Adulti stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni

I corsi di istruzione per adulti dei CPIA, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena, sono organizzati nei seguenti percorsi:

Percorsi di istruzione di primo livello

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Percorsi di istruzione di secondo livello (Istituto Tecnico, Professionale e Liceo Artistico)

I percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana vengono realizzati dai CPIA, mentre i percorsi di istruzione di secondo livello vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Percorsi di istruzione di primo livello

I percorsi di istruzione di primo livello sono articolati in due periodi didattici:

Il primo periodo didattico ha un orario complessivo di 400 ore ed è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di 200 ore. Tale quota può essere utilizzata anche ai fini dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Il secondo periodo didattico ha un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici o professionali per l'area di istruzione generale ed è finalizzato all'acquisizione della **certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007.**

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

Percorsi di istruzione di secondo livello

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

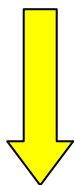
- primo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della **certificazione** necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della **certificazione** necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;
- terzo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

I percorsi di secondo livello hanno, rispettivamente, un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici, professionali o dei licei artistici con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

La frequenza del primo periodo didattico del secondo livello consente l'acquisizione dei **saperi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei giovani adulti (16-18 anni), finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.**

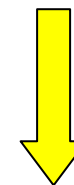
Nelle istituzioni scolastiche di istruzione liceale possono essere previsti percorsi finalizzati al conseguimento di altri diplomi di istruzione liceale oltre a quello di tipo artistico.

L'approccio per competenze nella scuola costringe tutti gli operatori ad un ripensamento complessivo del fare scuola, in relazione alla necessità di agganciare i saperi tradizionali alla cittadinanza attiva, ai bisogni sociali, professionali, esistenziali delle persone.



Viene vissuto con diffidenza e ostilità da gran parte del mondo scolastico, perché mutuato dal mondo pragmatico dell'economia e, pertanto, teso a svilire la cultura impartita dalla scuola

EPPURE



Qualcuno lo definisce solo un cambiamento lessicale: in fondo sono cose che si fanno già nella scuola; basta cambiare il nome alle strategie per accontentare i pedagogisti sostenitori delle novità

Percorso metacognitivo

Cosa devo fare in queste tre ore di lezione?

Devo sollecitare nei corsisti la seguente competenza:

progettare un percorso che sviluppi competenze individuando conoscenze e abilità da mobilitare in una situazione complessa.

Qual è la situazione complessa?

La costruzione di una Unità di Apprendimento

Mi chiedo: “Come faccio in sole tre ore a raggiungere lo scopo? Posso fornire ai corsisti tutto quello che so sulle competenze e sui compiti complessi?”

La risposta è no. Devo selezionare i nuclei fondanti di tutto ciò che so sulle competenze

COMINCIAMO

Prima di sviluppare competenze dobbiamo

- capire cos'è una competenza**
- dotarci di strumenti per progettare percorsi che sviluppino competenze**
- riflettere sui Nuclei fondanti delle discipline**
- costruire UDA disciplinari e pluridisciplinari**

ESERCIZIO

SEGNA CON UNA C GLI OBIETTIVI CHE TI SEMBRANO COMPETENZE

- ☐ Individuare un problema ambientale (dalla salvaguardia di un monumento alla conservazione di una spiaggia), analizzarlo ed elaborare efficaci proposte risolutive
- ☐ Migliorare i livelli di apprendimento e di responsabilità degli alunni nell'ottica della valorizzazione e dello sviluppo territoriale
- ☐ Confrontare testi narrativi con realizzazioni filmiche rilevando analogie e differenze con adeguata interpretazione critica
- ☐ Collocare gli eventi storici affrontati nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento
- ☐ Riconoscere le proprietà dei materiali e le funzioni dei componenti
- ☐ Pianificare, compilare e archiviare una fattura utilizzando le istruzioni del manuale
- ☐ Applicare la normativa IVA relativa alla fatturazione
- ☐ Educare alla prossimità

UN PO' DI CHIAREZZA

Finalità : sono astratte

Rappresentano

Un orizzonte di senso

Una traiettoria-una direzione-

Una scelta culturale e sociale

ESEMPI

Migliorare la collaborazione tra compagni

Sviluppare la propensione al rispetto delle regole

Educare alla convivenza civile

Diffondere la cultura del lavoro in team

Obiettivi: sono concreti e misurabili

Sono visibili e riguardano l'acquisizione di conoscenze e procedure

Gli obiettivi didattici sono traguardi da raggiungere nel contesto di specifiche discipline o di precise aree disciplinari.

Gli obiettivi educativi si riferiscono alla crescita della persona umana considerata nella sua totalità.

L'OBIETTIVO è

la descrizione di una performance che gli studenti devono dimostrare.

Si esprime attraverso verbi all'infinito che non permettono molte interpretazioni: **scrivere, selezionare, risolvere, costruire, riconoscere...**

Per valutare il conseguimento di un obiettivo bisogna chiarire la

Performance

Condizioni in cui si deve realizzare (es. il tempo, la precisione)

Criterio (lo standard accettabile)

Esempio: Dato l'elenco delle province italiane...

Performance - selezionare le province del Friuli Venezia Giulia

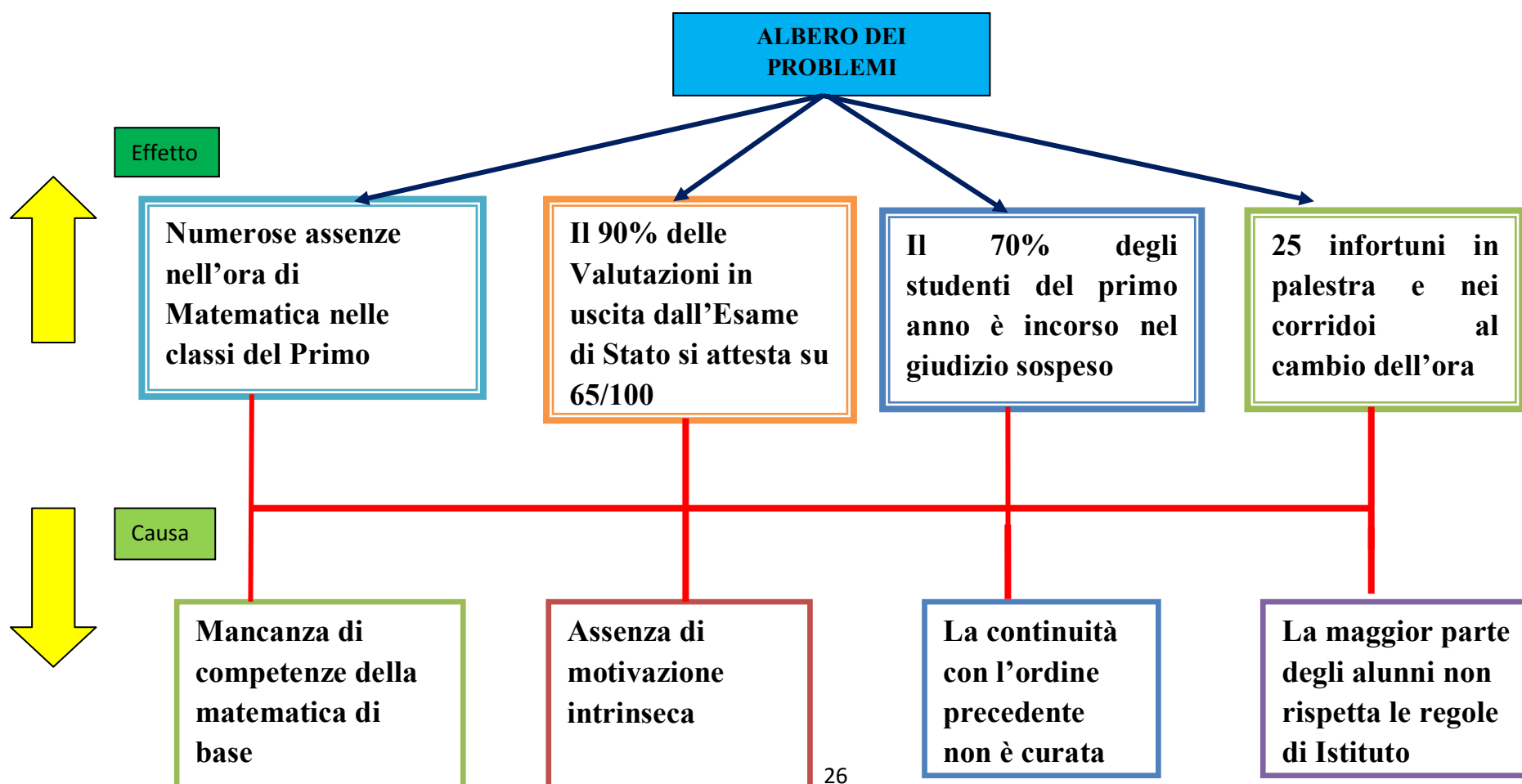
Condizioni - in 5 minuti

Criterio - la prova è considerata positiva solo se verranno individuate tutte le province.

Come individuare gli obiettivi

Dall'albero dei problemi all'albero degli obiettivi

Autoanalisi alla fine di un anno scolastico in una Scuola secondaria di secondo grado



PERCORSO

Circoscrivere i problemi della classe/scuola

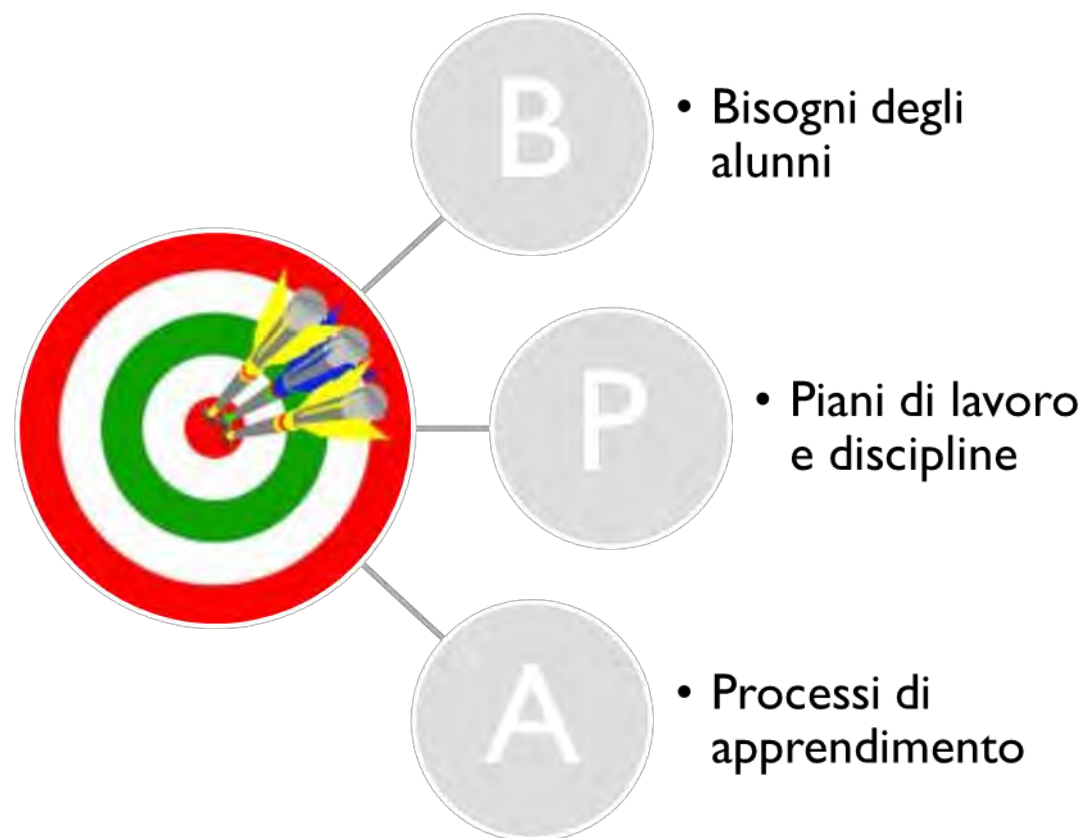
Distinguere le cause dagli effetti

Trasformare i problemi in mete da raggiungere



IN CONCLUSIONE....

Per individuare gli obiettivi didattici e formativi i docenti devono rilevare i bisogni degli alunni e strutturare un piano di lavoro che preveda percorsi di insegnamento-apprendimento finalizzati alle loro esigenze



Cos'è una competenza

La comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006-La definizione è contenuta nel Quadro europeo delle Qualifiche e dei titoli)

a cura della prof.ssa Lucia Portolano

Nell'istruzione è competenza ciò che, in un contesto dato, si sa fare (abilità) sulla base di un sapere, cioè di conoscenze sia esperite sia concettualizzate, per raggiungere l'obiettivo atteso e produrre conoscenza

La competenza è quindi la disposizione a scegliere, utilizzare e padroneggiare le conoscenze e le abilità idonee, in un contesto determinato, a risolvere un problema

Apprendimento
reale

Apprendimento
laboratoriale



NECESSITA'

- ◊ Collocare l'apprendimento nell'azione reale
- ◊ Integrare momenti apprenditivi ricettivi ed espositivi con altri attivi e laboratoriali
- ◊ Incrociare situazioni conoscitive di studio individuale con altre di applicazione personale e di collaborazione e confronto di gruppo
- ◊ Comporre in sintesi unitarie gli apporti conoscitivi di uno e di un altro sapere

COME SCRIVERE LA COMPETENZA

Esempio

- Fornire al turista informazioni generali di carattere geografico, socio-economico, storico-artistico, culturale e di costume del territorio di riferimento, utilizzando il lessico specifico degli ambiti toccati e una dettagliata cartina geografica.

SCHEMA DELLA COMPETENZA

Il soggetto è in grado di

Verbo all'infinito..... acquisire, spiegare, gestire, realizzare

Oggetto servizi da fornitori esterni, il funzionamento di una macchina, gestire il rapporto con il cliente, realizzare un saggio su "I problemi ambientali"

Specificazione- Come? In che modo?

Attenendosi alle regole dell'azienda

Utilizzando il libretto delle istruzioni

Prestando attenzione alle esigenze dell'azienda

Suggerendo le possibili soluzioni

ANALISI DISCIPLINARE-NUCLEI FONDANTI

LE COMPETENZE

1. Progettare un viaggio nel Mediterraneo utilizzando una cartina geografica e individuando i luoghi di maggiore interesse storico/turistico
2. Costruire il plastico di un ipermercato che contenga al suo interno spazi ricreativi per bambini per assicurare le famiglie durante la spesa
3. Mettere in funzione una macchina, utilizzando il libretto delle istruzioni.

SOLO QUESTO?



Una enumerazione di competenze, per essere significativa, ha bisogno di una cornice generale che la giustifichi e la spieghi: chiedere agli studenti e agli insegnanti di mirare a determinati traguardi non basta, perché bisogna dire loro per quali scopi glielo si chiede.

E' importante che ogni docente, oltre alla enunciazione delle finalità (astratte), degli obiettivi (concreti e misurabili) compia un altro passaggio importantissimo: **l'analisi disciplinare**. In altre parole, il docente è chiamato a smontare la propria disciplina nei suoi elementi costitutivi, a

chiarire le loro relazioni, a individuare una coerenza complessiva che le dia senso, a individuare i “nuclei fondanti” del curriculum disciplinare.

Cosa sono i nuclei fondanti?

Concetti fondamentali che ricorrono in vari luoghi di una disciplina e hanno valore strutturante e generativo di conoscenze.¹

¹ La definizione è ricavata da un lavoro pubblicato su “Progettare la scuola” 2000, 4, pag. 40-43 a cura dell’Associazione “Progetto per la Scuola”-Forum delle associazioni disciplinari per la definizione di un glossario minimo in vista della stesura di norme curriculari nazionali per discipline.

DISCIPLINA ITALIANO

NUCLEI FONDANTI: TESTUALITA'-LESSICO-RIFLESSIONE SULLA LINGUA-EDUCAZIONE LETTERARIA-

SONO CONCETTUALI E STRUMENTALI

-Il **concetto** di testo è il fondamento dell’educazione all’uso della lingua: il testo veicola l’idea che le attività linguistiche hanno per oggetto unità comunicative dotate di una propria organizzazione, tale che il significato delle parti dipende da quello del tutto non meno che il significato complessivo da quello delle parti.

L’idea di testo è strettamente legata alla consapevolezza che ogni atto linguistico si svolge in una situazione concreta, tra determinati partecipanti e con specifici scopi.

L'idea di testo è legata all'esistenza di diversi generi testuali (articolo di cronaca, il racconto, il verbale, la lezione accademica...), la cui tipologia è il risultato di consuetudini, istituzioni, tecniche comunicative proprie di una certa epoca e società.

-Il testo è anche lo **strumento** che veicola i contenuti delle discipline. Lavorare sui testi espositivi agevola la comprensione dei linguaggi specialistici; smontare la struttura di un racconto abitua alla manipolazione linguistica, sintattica e inferenziale.

ANALOGO DISCORSO SI PUO' FARE PER GLI ALTRI NUCLEI FONDANTI

Le dimensioni dei quattro nuclei fondanti si intrecciano per dare origine alle competenze di produzione e comprensione con la distinzione tra lingua orale e scritta che, nella tradizione, rappresentano le quattro abilità di base dell'educazione linguistica: lettura, scrittura, produzione e ricezione orale.

Per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, i docenti devono ricavare le conoscenze e le abilità dagli obiettivi di apprendimento relativi alle aree dei bisogni dei parlanti.

RIFERIMENTO

Si legge nelle Indicazioni

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo.

La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Gli obiettivi di apprendimento individuano **campi del sapere, conoscenze e abilità** ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i **traguardi per lo sviluppo delle competenze**. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria

Ascolto e parlato (area dei bisogni del parlante)

- Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola.
- Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.
- Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e riesporli in modo comprensibile a chi ascolta.
- Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.
- Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.
- Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.

Lettura (area dei bisogni del parlante)

- Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia nella modalità ad alta voce, curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.
- Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini; comprendere il significato di parole non note in base al testo.
- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.

- Comprendere testi di tipo diverso, continui e non continui, in vista di scopi pratici, di intrattenimento e di svago.
- Leggere semplici e brevi testi letterari, sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.
- Leggere semplici testi di divulgazione per ricavarne informazioni utili ad ampliare conoscenze su temi noti.

Scrittura (area dei bisogni del parlante)

- Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.
- Scrivere sotto dettatura curando in modo particolare l'ortografia.
- Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).
- Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo (area dei bisogni del parlante)

- Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.
- Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività

di interazione orale e di lettura.

- Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (area dei bisogni del parlante)

- Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad es. maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc.).
- Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari).
- Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.

ESERCIZI

Supponiamo di dover costruire una UDA che sviluppi la seguente competenza:

-Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).



Discipline coinvolte: **tutte**

Classe: **terza secondaria di primo grado**

Obiettivo di apprendimento (Disciplina Italiano) N° 1

Ascolto e parlato

- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.

NUCLEO FONDANTE: La testualità

CONOSCENZE	ABILITA'
La struttura dei diversi tipi di testo	Riconoscere la struttura dei diversi tipi di testo
I principali connettivi logici	Utilizzare gli adeguati connettivi logici durante l'esposizione
La varietà lessicale in rapporto agli ambiti e ai contesti diversi	Adeguare il lessico ai diversi contesti comunicativi
Contesto, scopo e destinatario della comunicazione	Finalizzare la comunicazione allo scopo e al destinatario
Denotazione e connotazione	Utilizzare elementi denotativi e connotativi durante l'esposizione

SCOPRIAMO CHE LA COMPETENZA

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o *infografiche*, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Della disciplina TECNOLOGIA concorre allo sviluppo della competenza di cui sopra

Obiettivo di apprendimento (Disciplina Tecnologia) N° 2

Vedere, osservare e sperimentare

Nucleo fondante: Il mondo del costruito

CONOSCENZE	ABILITA'
Architettura di un computer	Spiegare il funzionamento di un computer
Internet	Compiere una ricerca mirata
Struttura dei diversi pacchetti applicativi	Utilizzare le funzioni di base dei software
Operazioni utili all'uso dei programmi più comuni	Realizzare una mappa concettuale-slide-grafici-tabelle

La sollecitazione delle competenze non spetta quasi mai esclusivamente ad una disciplina

COMPITO AUTENTICO

DESTINATARI: alunni terzo anno scuola secondaria di primo grado

L'alunno deve utilizzare le informazioni, reperite durante l'anno sull'offerta formativa delle diverse Scuole Superiori della provincia di Brindisi, ed elaborare una presentazione al computer, da illustrare ai genitori nell'ambito di un convegno, previsto all'interno del progetto di Istituto sull'Orientamento.

Competenza chiave da rivelare:

Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione

Competenza digitale

Spirito di iniziativa e imprenditorialità.

UDA ORIENTAMENTO

Titolo	Orientare alla scelta consapevole	
Compito - prodotto	Presentazione al computer dell'offerta formativa delle diverse Scuole Superiori della provincia di Brindisi, corredata da una brochure di pubblicizzazione dell'evento.	
Traguardo di competenza	Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).	
Finalità generali (risultati attesi in termini di miglioramento)	• Migliorare le modalità collaborative di partecipazione a lavori di gruppo • Migliorare la capacità di analisi di specifici Istituti Superiori per individuare una possibilità di scelta adeguata • Sperimentare la realizzazione di un prodotto di promozione • Elaborare un progetto adeguato allo scopo, in termini di fattibilità e di economicità.	
Competenze mirate Competenze chiave/cittadinanza	• Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione • Competenza digitale • Spirito di iniziativa e imprenditorialità • Imparare ad imparare	
Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione		
Competenze specifiche		
-Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.		
Abilità	Conoscenze	
Esporre conoscenze Relazionare sull' argomento trattato Riassumere e schematizzare Utilizzare le nuove tecnologie della comunicazione.	Tecniche base della comunicazione orale Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione.	
Competenza digitale		
Competenze specifiche		
-Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive. -Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio e di ricerca.		
Abilità	Conoscenze	
Utilizzare il PC, periferiche e programmi applicativi. Servirsi della rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca.	I più comuni software applicativi Le procedure per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni.	

Spirito di iniziativa e imprenditorialità	
<u>Competenze specifiche</u> - Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni. - Assumere e portare a termine compiti e iniziative. - Pianificare e organizzare il proprio lavoro.	
Abilità	Conoscenze
Valutare aspetti positivi e negativi di scelte diverse e le possibili conseguenze. Scegliere le soluzioni ritenute più vantaggiose e motivare la scelta. Suggerire percorsi di correzione o miglioramento.	Modalità di decisione riflessiva
Imparare ad imparare	
<u>Competenze specifiche</u> - Acquisire ed interpretare l'informazione. - Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti.	
Abilità	Conoscenze
Ricavare da fonti diverse (scritte, internet), informazioni utili per i propri scopi (per la preparazione di una semplice esposizione). Rielaborare e trasformare testi di varie tipologie partendo da materiale noto, sintetizzandoli anche in scalette, riassunti, semplici mappe.	Metodologie e strumenti di organizzazione delle informazioni: sintesi, scalette, riassunti, diagrammi, mappe concettuali. Strategie di autoregolazione e di organizzazione del tempo, delle priorità, delle risorse.
Discipline coinvolte	Italiano-Tecnologia-Arte e Immagine-Matematica
Utenti destinatari	Alunni terzo anno scuola secondaria di primo grado
Prerequisiti	Leggere ed interpretare testi a carattere divulgativo; comunicare le informazioni raccolte.
Fasi di lavoro	Gennaio - Febbraio
Tempi	20 ore curricolari (distribuite dal 11/01/2016 al 06/02/2016)
Metodologia	- Cooperative learning - Problem solving - Brain storming - Lavori di gruppo
Risorse umane	Docenti curricolari
Strumenti	- Sussidi didattici e multimediali - Laboratorio informatico

LA CONSEGNA AGLI STUDENTI

COMPITO AUTENTICO

Titolo UdA: “Orientare alla scelta consapevole”.

Cosa si chiede di fare: Gli alunni devono utilizzare le informazioni, reperite durante l’anno sull’offerta formativa delle diverse Scuole Superiori della provincia di Brindisi, ed elaborare una presentazione al computer, da illustrare ai genitori nell’ambito di un convegno, previsto all’interno del progetto di Istituto sull’Orientamento.

In che modo (singoli, gruppi..): La presentazione e la brochure/invito saranno il frutto di lavori singoli e di gruppo.

Quali prodotti: Al termine del lavoro gli alunni dovranno realizzare una relazione/descrizione digitale delle diverse opportunità formative proposte dalle scuole superiori presenti sul territorio, corredata da una brochure/invito di partecipazione ad un convegno aperto a tutti i genitori, presso i locali della scuola.

Che senso ha (a cosa serve, per quali apprendimenti): Lo scopo è distinguere i vari percorsi di scuola superiore in base alla tipologia di cultura preminente che trasmettono, alla tipologia di preparazione (più pratica o più teorica), al titolo di studio, alla sua spendibilità nel mondo del lavoro e all’ubicazione. Tali informazioni permettono di valutare i propri interessi, le attitudini e le proprie capacità evitando di scegliere una scuola solo in base a condizionamenti di tipo affettivo e/o ambientale.

Tempi: 20 ore curricolari (ogni insegnante comunicherà durante quale delle sue ore si svolgerà questa unità di apprendimento) da ripartire in 4 settimane, durante le quali i vari professori coinvolti affronteranno l’argomento da diverse prospettive a seconda della loro materia.

Risorse (strumenti, consulenze, opportunità...): Laboratorio informatico, materiale divulgativo.

Inoltre la scuola organizzerà un convegno, aperto a tutti i genitori degli alunni frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di primo grado, in cui gli studenti illustreranno le caratteristiche dei diversi istituti esaminati.

Criteri di valutazione: Si valuterà il processo, cioè l’impegno, la puntualità e la collaboratività con cui ognuno affronterà il lavoro proposto. Oltre a ciò verrà valutato il prodotto realizzato, a questo scopo si terrà conto della pertinenza, completezza, accuratezza e originalità dell’elaborato.

Per la valutazione del prodotto finale si farà riferimento ai seguenti indicatori.

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI
Selezione delle informazioni	Le informazioni, tante e significative, sono state selezionate in modo accurato e preciso; anticipano una tesi da dimostrare e rivelano coerenza e logicità	4
	Le informazioni, numerose e adeguate allo scopo, sono state selezionate in modo preciso; anticipano una tesi da dimostrare e rivelano coerenza e logicità	3
	Le informazioni selezionate sono essenziali; anticipano una tesi da dimostrare e rivelano coerenza	2
	Le informazioni sono state selezionate in modo approssimativo, ma sono utili alla tesi da dimostrare.	1
Rielaborazione delle informazioni (Preparazione di documenti Word e diapositive)	Le informazioni sono rielaborate in modo originale ed efficace dal punto di vista comunicativo: sono state inserite in diapositive colorate, contenenti parole chiave e immagini appropriate. Diversi collegamenti ipertestuali rimandano agli approfondimenti.	4
	Le informazioni sono rielaborate in modo efficace dal punto di vista comunicativo: sono state inserite in diapositive colorate, contenenti parole chiave e immagini appropriate. Alcuni collegamenti ipertestuali rimandano agli approfondimenti.	3
	Le informazioni sono rielaborate in modo essenziale dal punto di vista comunicativo: sono state inserite in diapositive	2

	colorate, contenenti parole chiave e immagini appropriate.	
	Le informazioni sono rielaborate in modo semplice dal punto di vista comunicativo: sono state inserite in diapositive colorate, in cui è prevalente il testo scritto.	1
Uso del registro comunicativo	La comunicazione è adeguata alla situazione: il messaggio è espresso in modo chiaro e convince l'uditorio; i termini sono appropriati e funzionali allo scopo informativo	4
	La comunicazione è adeguata alla situazione: il messaggio è espresso in modo chiaro; i termini sono funzionali allo scopo comunicativo	3
	La comunicazione è semplice; il messaggio è chiaro e raggiunge lo scopo	2
	La comunicazione è semplice e fornisce le giuste informazioni	1

PIANO DI LAVORO UDA
SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi	Attività	Strumenti	Esiti	Tempi	Valutazione
1 Motivazione Mappa del percorso	L'insegnante introduce l'argomento, definisce i gruppi e affida agli alunni il compito di iniziare a ricercare informazioni sulle scuole.	Computer, materiale divulgativo.	Ricerca di informazioni .	1^ settimana (3 ore)	- Impegno - Partecipazione - Precisione della ricerca.
2 Lavori di gruppo Ricerca in rete Analisi dei documenti	Analisi e sintesi delle informazioni acquisite.	Computer.	Raccolta e analisi delle informazioni .	2^ settimana (3 ore)	- Impegno - Organizzazione - Capacità di collaborazione - Capacità di analisi - Utilizzo strumenti multimediali
3 Scelta delle informazioni Rielaborazione delle informazioni	Rielaborazione delle informazioni acquisite.	Computer, materiale di cancelleria.	Realizzazione di tabelle di sintesi.	3^ settimana (6 ore)	- Impegno - Partecipazione - Capacità di sintesi e rielaborazione dei testi

4 Realizzazione dei prodotti	Realizzazione di lavori di sintesi dell'intero percorso: - Relazione in Word - Power Point - Brochure/invito	Computer, materiale di cancelleria.	Realizzazione dei prodotti multimediali, prodotto cartaceo.	4 ^a settimana (6 ore)	- Impegno - Partecipazione - Originalità nelle creazioni - Puntualità e precisione nelle consegne
5 Organizzazione del convegno Gestione del convegno	Presentazione del prodotto: convegno/ incontro con i genitori in aula magna "Pertini" della Scuola media.	Computer, videoproiettore.	Realizzazione evento, presentazione pubblica dei prodotti.	4 ^a settimana (2 ore)	- Organizzazione - Organicità del testo - Efficienza ed efficacia espositiva

PIANO DI LAVORO UDA
DIAGRAMMA DI GANTT

Tempi																											
Fasi	1^ Settimana						2^ Settimana						3^ Settimana						4^ Settimana								
	L	M	M	G	V	S	L	M	M	G	V	S	L	M	M	G	V	S	L	M	M	G	V	S			
1 LA CONSEGNA AGLI STUDENTI																											
2 Organizzazione del lavoro																											
3 Avvio delle attività																											
4 Realizzazione dei prodotti																											
5 Presentazione dei prodotti																											

Legenda ( /  /  : Fasi di lavoro nel processo;  /  : Fasi di lavoro nel compito autentico)

	Classe 3 A (Cuomo)		Rielaborazione classe 3A
	Classe 3B (Cosimi)		Rielaborazione classe 3 B
	Classe 3C (Pollio)		Rielaborazione classe 3 C
	Lavoro di gruppo classe 3 A		Produzione classe 3 A
	Lavoro di gruppo classe 3B		Produzione classe 3 B
	Lavoro di gruppo classe 3C		Produzione classe 3 C
			Intervento di tutte le classi coinvolte